



## Rete

# “SCUOLE CHE COSTRUISCONO” SCUOLA DELL’INFANZIA

## Ricreiamo l'ambiente d'apprendimento

*“Il vero cuore della Scuola è fatto di ore di lezione che possono essere avventure, incontri, esperienze intellettuali ed emotive profonde... Se tutto sospinge i nostri giovani verso l'assenza di mondo, verso il ritiro autistico, verso la coltivazione di mondi isolati, la Scuola è ancora ciò che salvaguarda l'umano, l'incontro, le relazioni, gli scambi, le amicizie, le scoperte intellettuali...”* Massimo Recalcati, “L'ora di lezione”

***L'ambiente scuola può essere un luogo accogliente, bello, progettato e curato da bambini e insegnanti. Un luogo in cui costruire le condizioni giuste per l'apprendimento. Un luogo dove effettuare e comunicare le esperienze, le idee e le conoscenze. Un luogo dove scoprire le proprie capacità, diventando competenti ed artefici del proprio cammino.***

**Scuole che costruiscono:** il progetto è rivolto alle scuole dell'infanzia e primarie delle scuole aderenti alla rete.

Nel corrente anno scolastico 2016-17 si avvieranno le fasi di ricerca-azione accompagnata da eventi formativi sia per i gruppi di lavoro ( uno per circolo ) sia per tutti gli insegnanti coinvolti. Il responsabile scientifico è il prof Pierpaolo Triani coadiuvato dalle funzioni strumentali del Quarto Circolo ( circolo capofila).

### DEFINIZIONE DEL PROBLEMA

Spesso i nostri ambienti scolastici, aule, corridoi... risultano esteticamente poco attraenti e non sempre o bambini si sentono responsabili degli arredi e dell'oggettistica. Inoltre la maggior parte degli spazi non sono utilizzati per le attività didattiche ma risultano luoghi di passaggio poco caratterizzati e per questo poco significativi. La struttura intrinseca delle nostre scuole porta talvolta ad isolare i gruppi classe, anziché a promuovere un processo di condivisione e collaborazione. Inoltre l'ambiente può costituire, se studiato in collaborazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia, un concreto e tangibile elemento di continuità.

Anche le *Indicazioni nazionali per il curricolo 2012*, fanno spesso riferimento all'importanza di concepire la scuola come una comunità professionale ed educativa in cui si sviluppa la collaborazione a tutti i livelli; in primo luogo tra insegnanti ma anche tra insegnanti e alunni, tra insegnanti e genitori e tra gli alunni stessi.

Come citato nelle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012*, una buona scuola si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti.

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi e cooperativi alla conoscenza delle scienze, della tecnologia, delle lingue comunitarie, per la produzione musicale, il

teatro, le attività pittoriche, la motricità.

L'ambiente diventa così occasione per sviluppare competenze come il progettare, l'imparare ad imparare, l'essere responsabile. Il docente assume il ruolo di mediatore tra i bambini e di facilitatore degli apprendimenti.

### **IL PROFILO DELLE COMPETENZE DI RIFERIMENTO**

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(INDICAZIONI NAZIONALI)

## **AREE DI INTERVENTO**

### **1. Accoglienza e ospitalità**

L'arte di ascoltare

Considerare il bambino protagonista

Promuovere le autonomie

### **2. L'aula come laboratorio**

Organizzare:

-spazi

-tempi

-materiali, arredi, strumenti e tecnologie didattiche

### **3. La scuola: una comunità che vive**

Gestione partecipata della sezione/intersezione

Assegnazione di ruoli significativi di responsabilità

Modalità di lavoro per gruppi

Attivazione di strategie per sperimentare la dimensione sociale

### **4. La didattica: un linguaggio che parla ai diversi stili di apprendimento**

Centralità dell'attività

Pluralità degli strumenti didattici

Didattica per progetti

Didattica per competenze

Interdisciplinarietà e multidisciplinarietà delle attività

Tempi equilibrati

Lavoro per classi/sezioni aperte parallele

Valutazione e autovalutazione

## **DISPOSITIVI DIDATTICI**

### **Isole**

Per stabilire e consolidare relazioni di dialogo e di collaborazione, in cui ogni alunno possa sperimentare il valore dell'apporto di ciascuno al lavoro comune;  
Per vivere la responsabilità individuale e di gruppo...

### **Agorà**

Per iniziare la giornata in un clima di ascolto e di dialogo.  
Per condividere con i bambini il ritmo e le attività della giornata scolastica rendendoli consapevoli e responsabili.  
Per educare a verbalizzare le proprie idee ed emozioni.....

### **Materiale condiviso**

Perché la scuola è il luogo dove bambini ed insegnanti lavorano e deve essere adeguatamente attrezzato per poter svolgere in modo proficuo le varie attività.  
Perché il materiale è "la palestra" per imparare ad aver cura degli oggetti di tutti divenendo così, passo dopo passo, cittadini responsabili....

### **Incarichi**

Per attivare all'interno del gruppo consapevolezza e responsabilità rendendo i bambini protagonisti attivi del loro agire, consentendo l'autonomia e l'auto-gestione, valorizzando il coinvolgimento e il contributo di tutti, attivando l'impegno del singolo, condividendo e migliorando pratiche e relazioni sociali....

### **Assemblea**

Per educare gradualmente i bambini all'esercizio democratico del confronto e della discussione permettendo il raggiungimento delle competenze trasversali.  
Per rendere i bambini maggiormente partecipi e responsabili della vita scolastica....

### **Carta T**

Per permettere all'alunno e all'insegnante di visualizzare i comportamenti corretti.  
Per rendere i bambini partecipi e protagonisti attivi, aiutandoli ad essere autonomi e responsabili. Per ricercare in cooperazione risposte adeguate ai comportamenti sociali messi in atto ...

### **Armadi**

Perché l'aula è un laboratorio permanente e quindi deve contenere i materiali necessari per condurre le attività di ricerca e di registrazione.  
Perché "per progettare e realizzare esperienze significative aperte e stimolanti" sono necessari strumenti che gli alunni devono poter scegliere di utilizzare, in autonomia...

### **Dispositivi di gestione**

Semaforo. Per rendere autonomi e responsabili gli alunni e per limitare le interruzioni durante lo svolgimento delle attività.  
Pesce, serpente, Per allenarsi a gestire il tono della voce; per avere nel corso della giornata scolastica momenti di silenzio. Per imparare ad attendere; per cercare di trovare a livello individuale o di gruppo delle strategie risolutive autonome nel momento in cui la maestra è impegnata a spiegare in un gruppo.

### **Musica**

Per promuovere e valorizzare l'intelligenza musicale e il linguaggio della musica, dal quale i bambini sono particolarmente "catturati". Per favorire un clima più sereno e tranquillo durante lo svolgimento di alcune attività.  
Per comunicare alla classe, in modo emotivamente più coinvolgente, alcuni momenti importanti.

### **Angolo del pensiero**

E' uno spazio della sezione allestito con seggiolina/panchina, orologio (con numeri o simboli), cartelloni che

indicano a cosa serve, dove i bambini si siedono dopo aver tenuto un comportamento non corretto o comunque non condiviso sulla carta delle regole.

## ATTIVITÀ

### 1. Accoglienza e ospitalità

Routine quotidiane:

INSEGNANTE	BAMBINO
Al mattino accoglie ogni il bambino e chi l'accompagna con parole di saluto e attenzione. Osserva e gestisce il momento del gioco libero. Da l'avvio alla musica per farsi che i bambini inizino a riordinare.	Al mattino i bambini giocano liberamente nell'attesa dell'arrivo di tutti i compagni. Riordinano l'aula.
Guida l'accoglienza del gruppo sezione utilizzando l' <b>Agorà</b> , inizia le routine (registro/presenze in mensa ecc), ascolta i bambini che desiderano condividere esperienze o racconti con gli amici, propone giochi e canzoni ...	Ha consapevolezza di quale spazio utilizzare; controlla la propria motricità e si predispone ad ascoltare i compagni e/o l'insegnante e a comunicare il proprio pensiero
Utilizza consapevolmente il linguaggio non verbale, verbale e modula il tono di voce a seconda dei destinatari delle comunicazione	Modula il tono di voce adeguandolo ai destinatari
Condivide con i colleghi del team e il gruppo classe regole, abitudini o percorsi per vivere bene insieme.	Si impegna a rispettare regole, abitudini o percorsi per vivere bene insieme

### 2. L'aula come laboratorio

INSEGNANTE	BAMBINO
Predisporre lo spazio aula come luogo esteticamente bello, leggibile e accogliente (cartellonistica, <b>armadi</b> , contenitori, piante, fiori..)	Ha consapevolezza di quale spazio utilizzare, come utilizzarlo avendone cura
Struttura e organizza il <b>materiale</b> comune per ogni singolo gruppo in modo che sia atto a svolgere le attività programmate consentendo ai bambini di sviluppare esperienze.	Svolge il proprio <b>incarico</b> in sintonia con gli altri componenti dell' <b>isola</b>
Guida la strutturazione del piano di lavoro e/o l'attuazione di progetti ascoltando i bambini monitorando e documentando le varie fasi.	Partecipa alla stesura del piano di lavoro, all'elaborazione dei progetti e grazie agli strumenti utilizzati dall'insegnante ha la consapevolezza delle varie fasi del percorso intrapreso
Adotta modalità e accorgimenti per diminuire le fonti di disturbo	E' consapevole dei significati che gli strumenti predisposti attivano e partecipa alla strutturazione della simbologia da utilizzare.
Promuove un uso sobrio e limitato della voce, valorizzando anche l'efficacia del linguaggio non verbale e dei momenti di silenzio	Controlla il tono della voce
Costruisce un'ambiente che è orientato alla	Sperimenta il silenzio come modalità

concentrazione ,all'ascolto, alla calma e alla comunicazione consapevole.	facilitante per l'apprendimento
Predisporre il materiale didattico in modo che sia facilmente e autonomamente usufruibile dal bambino (armadi aperti con etichette visibili, scatole tematiche..)	Esercita la responsabilità nell'utilizzo del materiale (ripone ogni cosa al suo posto e ne ha cura)
Con regolarità controlla l'ordine dell'aula, l'efficienza dei materiali e la cartellonistica	Collabora alla normale manutenzione

### **3.La classe: una comunità che vive**

<b>INSEGNANTE</b>	<b>ALUNNO</b>
Guida, il gruppo classe durante i momenti di incontro e confronto ad individuare gli <b>incarichi</b> , i compiti connessi e i tempi di azione	Propongono gli incarichi
Pone attenzione alla rotazione degli incarichi che devono durare per un periodo adeguato al loro svolgimento autonomo	Rispetta gli incarichi assegnati
	Collaborazione tra i pari
Ascolta e osserva le modalità di relazione e i contenuti che emergono	E' libero di comunicare i propri pensieri e le proprie riflessioni.
Attrezzare gli alunni con strumenti adeguati alla gestione della conflittualità	Gestione della conflittualità utilizzando le modalità acquisite

### **4.La didattica: un linguaggio che parla ai diversi stili di apprendimento**

<b>INSEGNANTE</b>	<b>ALUNNI</b>
Valorizzare le diverse "intelligenze" predisponendo attività per gruppi o coppie cui si debbano integrare differenti abilità ( disegno, costruzione, manualità..)	Interazione in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità.
Scelta della modalità di lavoro (in gruppo a coppie o individuale) coerente con il progetto o l'esperienza da attuare.	
Strutturare la giornata scolastica degli alunni in modo equilibrato	Partecipa in modo attivo alla giornata scolastica

### **RISORSE E STRUMENTI**

Schede dei diversi dispositivi.  
 Supervisione del gruppo di coordinamento  
 Incontri di formazione, autoformazione e progettazione con i referenti da ottobre a giugno.  
 Visita ad alcune scuole innovative.

## **MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Posto che l'apprendimento si apprezza e non si misura, si cercherà di accertare non tanto ciò che l'alunno sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa.

La valutazione del percorso e degli apprendimenti avverrà rispettando i seguenti **criteri e principi**:

- l'alunno è **soggetto** e non solo oggetto della valutazione;
- la valutazione è **per** l'apprendimento, oltre che **dell'**apprendimento;
- si struttureranno focus sui **processi**;
- si raccoglieranno **diversi elementi documentali**;
- si elaboreranno rubriche valutative;
- si introdurranno **pratiche e strumenti** per **l'autovalutazione** individuale e di gruppo